Il mistero della statuetta di Trevignano Romano

La Madonnina che lacrima? «Falso: è sangue di animale»

Esposto presentato da un investigatore contro la sedicente veggente Gisella Cardia
Lei dice di parlare con la Vergine da anni. Pure la diocesi ha avviato un'indagine

CATERINA MANIACI

A Trevignano il Venerdì Santo somiglia ad una folata gelida, un giorno di aprile che ha quasi il sapore di gennaio. E questo freddo penetra anche nelle speranze di tanti che continuano ad arrivare qui per trovare risposte alle proprie ansie, alle proprie delusioni, al senso di vuoto che assedia. La gente che viene a Trevignano - sul lago di Bracciano, a pochi chilometri da Roma - per vedere la Madonnina che piange sangue dagli occhi, a sentire quello che ha da dire la autoproclamatasi veggente Gisella Cardia. Gente che non vuole credere all'ombra della truffa che si allunga sul Campo di Rose, dove si trova la Madonnina.

Un investigatore privato ha presentato un esposto contro Gisella che sarà trasmesso alla procura di Civitavecchia, guarda caso luogo di un'altra famosa lacrimazione mariana. E saranno i magistrati a valutare se aprire o meno un'indagine. L'investigatore sostiene di aver scoperto, dopo aver fatto procedere ad alcune analisi, che le lacrime che escono dagli occhi della statuina, ormai nota come la Madonna di Trevignano, altro non sarebbero che sangue di maiale. Poi, insiste l'investigatore, qui ci sono in ballo soldi e neppure pochi: «C'è chi ha donato più di 100mila euro». Intanto la Diocesi di Civita Castellana annuncia la creazione di una commissione per approfondire quello che sta accadendo a Trevignano Romano.

Qui a sinistra, Gisella Cardia - al secolo Maria Giuseppa Scarpulla, ex imprenditrice di 53 anni - durante una di quelle che lei sostiene siano apparizioni della Madonna. Sopra, la statuetta della Madonna con le lacrime di sangue che tanti fedeli ha attirato a Trevignano

SETTE ANNI

In questa storia si mescolano elementi da tragedia e da commedia, mostrando i lati più strani e inconsueti di un tempo e di un mondo sempre più secolarizzato, dalle chiese sempre più vuote, eppure sempre in cerca di risposte, di straordinarietà, di "miracoloso". Torna in mente la famosa considerazione di G.K. Chesterton: «Chi non crede in Dio non è vero che non crede in niente perché comincia a credere a tutto».

Da diversi anni, sette per la precisione, questa storia va avanti, mentre si è in attesa di una svolta, dal punto di vista legale che da quello della Chiesa. Il 3 di ogni mese arrivano qui pullman, macchine, da cui si riversano centinaia tra curiosi, pellegrini, più o meno credenti, insieme a no vax, sostenitori di "cure alternative" contro il Covid, complottisti di ogni genere e grado. E tutti aspettano il messaggio della Vergine accalcati in Campo di Rose, pronti a seguire la liturgia con canti e inni, davanti a una grossa croce blu, con conseguente trascrizione delle parole dettate dalla Vergine su un quaderno. Tutto spirito e devozione? Nel sito apposito si invita alla donazione e all'acquisto di riproduzioni della statua della Madonna, collegato ad una cereria di Terni che produce candele e arredi sacri. Le Vergini costano dai 36 a 3.400 euro.

DONAZIONI
La donna racconta che il prodigio è iniziato nel 2016, dopo un viaggio a Medjugorie: la statuetta che aveva ha iniziato a lacrimare

DONAZIONI
I fedeli sono accorsi in tanti per assistere al miracolo, il 3 di ogni mese. Secondo il detective «c'è chi ha donato 100mila euro»

LA BANCAROTTA

Intorno alla statua di legno della Madonna che piange sangue - non quella sulla collina, che è una copia, quella originale è custodita a casa da Gisella- sono imperniate dunque tante storie. Soprattutto quella di Maria Giuseppa Scarpulla (Gisella sarebbe un diminutivo di Maria Giuseppa, mentre il cognome è quello del marito, Gianni), 53 anni. La storia inizia in Sicilia a Patti, provincia di Messina. Qui Maria Giuseppa fa l'imprenditrice di ceramiche, una bella attività, ma qualcosa comincia ad incrinarsi. Arriva la bancarotta, con una condanna a due anni di reclusione e pena sospesa. Con il marito parte, prova a ricominciare da un'altra parte. A Trevignano, borgo delizioso sospeso sul lago di Bracciano. Poteva pensare Maria Giuseppa che lo avrebbe trasformato in un luogo di pellegrinaggio? Nel 2016 va a Medugorje e tutto cambia, con una statuetta in ceramica della Madonna. Che avrebbe iniziato a lacrimare e con i messaggi ultraterreni. Maria Giuseppa si trasforma in Gisella Cardia. E attorno a Gisella si sarebbero concentrati anche molti eventi straordinari: stigmate, miracoli...Come è stato ben raccontato in alcune trasmissioni televisive, in particolare Mattino 5 e Pomeriggio 5. E dopo la denuncia e in attesa del riscontro ufficiale delle indagini in corso, lei si sarebbe rifugiata nel convento di san Vincenzo a Bassano.

E la Chiesa, come sta reagendo? La Diocesi annuncia una commissione d'inchiesta; del resto se confermato che di truffa si tratta, il tutto si potrebbe configurare come un caso grave di plagio, più grave ancora perché fa leva sui bisogni più profondi delle persone. Papa Francesco, in linea con i suoi predecessori, è sempre è stato lapidario nei confronti di cartomanti, veggenti, maghi, guaritori presunti: chi si affida a loro non è cristiano.

Il Pontefice, reduce dal ricovero, sperava di celebrare tutti i riti della Settimana Santa

Niente Via Crucis per il Papa: «Troppo freddo»

Bergoglio costretto a rinunciare alla processione al Colosseo. Era successo anche a Giovanni Paolo II nel 2005

FRANCESCO CAPOZZA

Niente Via Crucis per Papa Francesco, fa troppo freddo. Questa la versione ufficiale della sala stampa vaticana, diffusa ieri pomeriggio, per dar conto della preventiva assenza di Bergoglio alla storica celebrazione del Venerdì Santo, celebrata fin da Paolo VI all'Anfiteatro Flavio, comunemente detto Colosseo. Un evento, peraltro, anche mediatico oltre che spirituale, tanto da valere da tempo immemore la prima serata dell'ammiraglia Rai.

Eppure, il pontefice stavolta preferisce goderselo al tepore di Santa Marta, il residence vaticano fatto ristrutturare da Giovanni Paolo II nel 1996 per ospitare i cardinali durante i Conclavi e in cui Bergoglio ha deciso di rimanere a vivere dal marzo 2013, appena eletto Papa. «Per via del freddo intenso di questi giorni *(chi scrive vive a Roma e, sebbene sia un inizio di primavera anomalo, la sera nella capitale la temperatura in questi giorni non è mai scesa sotto i 10 gradi, ndr)*, il pontefice seguirà la Via Crucis dalla sua residenza, unendosi alla preghiera di coloro che si raccoglieranno con la diocesi di Roma».

EVENTO MEDIATICO

Questa celebrazione - iniziata con il pontificato di Paolo VI e sempre rispettata dai suoi successori - è entrata a far parte, nell'immaginario collettivo, del novero dei più importanti eventi annuali (anche mediatici) della Chiesa e che vedono la costante e principale partecipazione attiva del Sommo Pontefice. È pur vero che Papa Francesco è reduce da un ricovero per un'infezione respiratoria al Policlinico Gemelli che ha fatto stare il mondo con il fiato sospeso, ma bisogna anche riconoscere il fatto che lo stesso Bergoglio, ancor prima di essere dimesso dal nosocomio, aveva promesso di «celebrare tutti i riti della Settimana Santa».

Papa Francesco, 86 anni

CAPPELLA PRIVATA

Come va dato conto del fatto che mercoledì scorso – giornata che i meteorologi hanno affermato essere la più fredda del periodo – il Papa era regolarmente in Piazza San Pietro per la consueta udienza generale settimanale.

Qualche giorno fa, in occasione dell'uscita frettolosa del pontefice dal Gemelli, scrivevamo che "non è ancora stato sciolto il nodo della Via Crucis del Venerdì Santo", ma che un precedente comunque era quella celebrata nel 2005 "quando Giovanni Paolo II assistette al rito (officiato dall'allora decano del Collegio cardinalizio Ratzinger) davanti ad una televisione posizionata nella sua cappella privata", sottolineando che però quella volta "Wojtyla era alla fine dei suoi giorni", e che infatti morì pochi giorni dopo. Nello stesso articolo affermavamo che era "del tutto improbabile, conoscendo Bergoglio, che voglia dar adito ad un'immagine da fine regno".

Ieri, invece, l'evidente conferma che se non siamo necessariamente alla fine di un pontificato, quanto meno siamo spettatori di una rivoluzione liturgica ed ecclesiale che mette in secondo piano la Storia e le tradizioni per dare priorità alla persona.